

Milano

*Sighicelli racconta
i depositi
della Galleria*

di Marina Paglieri

Un inedito racconto dedicato ai depositi delle opere della Galleria d'arte moderna di Milano, testimoni silenziosi di una realtà sommersa. Per realizzarlo, il museo ha chiamato l'artista torinese Elisa Sighicelli, che espone i lavori in una mostra fino al 3 luglio nei giorni dell'Art Week e di Miart, che prende il via domani alla Fiera. Curata da Paola Zatti, conservatrice responsabile del museo, l'esposizione porta in scena un racconto inedito che si sviluppa attraverso un allestimento concepito dall'artista lungo le cinque sale della Villa Reale dedicate alle rassegne temporanee. I depositi sono luoghi normalmente non visitabili, perché deputati alla conservazione e allo studio scientifico delle opere. Alla vigilia del loro riallestimento, la Galleria milanese ha affidato a Sighicelli il compito di raccontare un mondo abitato da circa 800 oggetti scultorei: una popolazione di gessi, marmi, corpi mutilati che abitano i sotterranei in attesa di ritrovare una collocazione ai piani superiori. Il percorso riunisce un corpus di circa 25 immagini tra stampe fotografiche su carta, una stampa su gesso e le due sculture "Ignara mali" (1910), gesso di Bassano Danielli, e "L'invocazione" (1920), bronzo di Antonio Bezzola. "As

Above, So Below" è il titolo della mostra, traduzione moderna del secondo verso del testo esoterico "Tavola di smeraldo", attribuito alla figura leggendaria di Ermete Trismegisto, che narra le similitudini tra il macrocosmo celeste e il microcosmo umano. Un titolo che riflette il concetto di rispecchiamento tra il comportamento umano e quello suggerito dalle sculture, ma anche il riconoscimento della corrispondenza tra un ordine superiore e una diversa dimensione sotterranea. L'idea del negativo e della contrapposizione speculare ritornano come costanti nelle scelte espositive, accanto al tema che domina la concezione di questo progetto: il rapporto tra fotografia e oggetto, tra scultura e umanità. «Solitamente immaginiamo le opere d'arte conservate nel mondo ideale e nel tempo sospeso del museo, ma in realtà hanno un'esistenza concreta, sono oggetti esposti all'erosione del tempo, come dimostrano le opere che ho fotografato. Ho concentrato la mia attenzione sui possibili rapporti tra le sculture, provocati da vicinanze casuali» spiega Sighicelli.

Galleria d'Arte Moderna, via Palestro 16, Milano. Da martedì a domenica 10-17,30, 02/88445943, gam-milano.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870

